

Bagni Misteriosi Lino Guanciale porta in scena i taccuini dello scrittore

Dobbiamo riscoprire Flaiano

«È molto citato e poco letto. Darò voce alle lettere con Fellini e Gassman»

Lino Guanciale ha una doppia personalità. Da un lato è l'amato divo romantico delle fiction televisive, dall'altro è l'interprete intellettuale del miglior teatro (da Brecht a Strindberg a Pasolini) amante di raffinata letteratura. Oggi nella seconda veste sarà ai Bagni Misteriosi del Parenti per una serata dedicata ai taccuini di Ennio Flaiano, concittadino abruzzese, titolata «Non svegliate lo spettatore» (parfrasando la raccolta delle recensioni dell'autore), con regia di Davide Cavuti. Si parla di Federico Fellini e Vittorio Gassman, di Carmelo Bene e del Festival di Sanremo, illustrando la verve, il cinismo, le profezie del grande Flaiano, sceneggiatore del miglior cinema, metti «La dolce vita» e

«8 e mezzo», un posto per l'eternità.

Come si è visto con la riproposta di Milvia Marigliano di «Un marziano a Roma» che all'epoca (23 novembre 1960 al Lirico di Milano) fu un flop, è chiaro che Flaiano è oggi più attuale di ieri e meno di domani. Lino Guanciale la vede così: «Ennio Flaiano è molto citato ma poco letto, forse in parte dipende dal carattere, ma voglio riacendere la curiosità. In un altro recital uso i suoi noti aforismi ("l'insuccesso gli ha dato alla testa"), stavolta uso una drammaturgia che, come un carrello di cinema, inquadra le varie fasi, i suoi tanti specifici, teatro e critica, cinema, libri, "Tempo di uccidere", primo Premio Strega 1947, sul-

l'esperienza colonialista italiana».

L'attore leggerà brani di interviste, di lettere con Fellini e Gassman, si parlerà di critica. «Era un satirico minore dell'Italia del benessere e i suoi appunti sono il costume dell'epoca, dalla politica alla cultura pop, vedi una recensione su Sanremo. Tanti materiali per misurare l'incredibile caleidoscopio in cui Ennio Flaiano si è provato, tanti linguaggi senza identificarsi in alcuno: questo è ciò che me lo fa amare, lo riconosco nel desiderio di restare outsider, limetrofo ai vari mondi per difendersi con la propria versatilità». E di Fellini che dice? «Sono lettere affettuose, si adorano e si mandano a quel paese. In una missiva del

1969, dopo la rottura, scrive a Fellini, rivista "La dolce vita", per onestà intellettuale e affettiva, di quanto il film fosse attuale. Permaloso, era capace di atti di grande umiltà e giustizia. Lui e Fellini erano due profeti e si sa che due Cassandre non possono abitare la stessa città. La cosa bella, però, è che hanno continuato a difendere gli stessi valori. Dopo il crack del "Marziano" Flaiano scrive a Gassman usando il cognome, segno di irritazione perché aveva sospeso lo spettacolo. Carmelo Bene in "Amleto" lo difende, riconosce un'esperienza critica per uscire dalle convenzioni».

Maurizio Porro

In pillole

● «Non svegliate lo spettatore», ispirato alla vita di Ennio Flaiano, con Lino Guanciale, regia di Davide Cavuti, una produzione Teatro stabile d'Abruzzo

● Stasera ore 21.15 ai Bagni Misteriosi del Teatro Parenti, via Botta 18. Biglietti: pedana e bordo piscina € 30, I e II settore gradoni + prato € 25/15, III e IV settore € 20/15



Versatile Lino Guanciale è abruzzese come Flaiano (foto Manuel Scrima)



Peso: 31%